

Il consigliere di Anpci è molto duro
Nel mirino la **Fondazione Think Tank**

Scopel: la montagna ha bisogno di servizi ma anche di risorse

LA REPLICA

«L'ennesima cura sbagliata per il nostro territorio». Così Dario Scopel, sindaco di Seren del Grappa e membro del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia sulla ricerca condotta dalla **fondazione "Think Tank Nord Est"** relativa ai piccoli comuni del Veneto, quelli con meno di mille abitanti.

L'analisi, imperniata sulla storica carenza di alcuni servizi fondamentali nei territori periferici, intendeva mettere in evidenza le difficoltà dei cittadini di questi comuni nel poter soddisfare alcune necessità di base, anche in relazione alle limitazioni di spostamento introdotte dalle norme anti-Covid, arrivando però a una conclusione fuorviante, secondo Scopel: proseguire sulla strada della fusione dei piccoli comuni.

«Ancora una volta», sottolinea Scopel, «si propone una ricetta sbagliata per un malessere reale. L'idea che per restituire servizi essenziali ai territori marginali si debba passare per una politica di aggregazioni e fusioni forzosa, calata dall'alto, testimonia la miopia che pervade ancora parte dell'opinione pubblica e, spiace constatarlo, anche degli addetti ai lavori. Basterà forse unire a tavolino i piccoli Comuni perché, quasi per magia, appaiano dal nulla sportelli bancomat, negozi di alimentari o farmacie?», si chiede ironico Scopel. «Al contrario, il modello imperniato sui municipi "di confi-

ne" continua a dimostrare la sua preziosa validità in più occasioni, non ultima la gestione delle emergenze legate al maltempo e agli effetti della pandemia di questi mesi».

Dalla critica alla proposta. «La strada per riportare beni e servizi fondamentali nei territori, e attivare così strumenti concreti contro lo spopolamento (che è la madre di tutte le questioni), passa solo attraverso politiche attive che velocizzino, ad esempio, l'impiego dei fondi a disposizione, come quelli relativi alle Aree Interne e ai Comuni di Confine. Inoltre è tempo di mettere sul piatto un coefficiente montagna adeguato, che dia risorse concrete ai Co-

«La fusione dei piccoli Comuni non è la soluzione per i nostri disagi»

muni», aggiunge Scopel, che rilancia anche il tema di un vero e proprio shock fiscale per i territori disagiati. «Non è il modello amministrativo il problema, anzi; qui il tema vero è se e quando le Istituzioni nazionali e regionali interverranno per affrontare in maniera organica la questione, mettendo sul tavolo e finanziando una programmazione di largo respiro. In caso contrario, continueremo ad assistere inerti alla morte delle piccole comunità di montagna, quelle che – nonostante tutto – continuano a battersi per la cura dei nostri territori e per dare loro un futuro». —